



Turismo, il sì di Rossi

La Regione pronta al patto con Comune e imprese
«Ora cambiamo le regole»

di **G. Gori** e **M. Bonciani**
a pagina 5

Patto sul turismo, con la Regione

Rossi a Basilichi: giusto non chiudersi. E a **Nardella**: cambiamo leggi

Mettere un freno a un turismo che rischia di calamitare tutti gli investimenti, a scapito di altri settori dell'economia, o seguire la proposta del presidente della Camera di Commercio di Firenze, Leonardo Basilichi, per cercare, attraverso il marketing digitale, di spalmare i flussi al di fuori della città di Firenze e in bassa stagione? La giunta regionale sembra pendere più per la seconda ipotesi. Da un lato, c'è il governatore Enrico Rossi che sembra allontanare le preoccupazioni di una fuga degli investimenti da industria e manifattura, in favore di hotel e bed&breakfast: «Per la Toscana, il turismo rappresenta un fetta del Pil che, secondo i diversi indicatori, va dal 7 al 10 per cento — spiega — Se guardiamo ai numeri delle regioni europee più avanzate, non si va molto oltre. Ho forti dubbi che si possa crescere ancora in modo straordinario». Insomma, per Rossi è inutile parlare di numeri chiusi. Dall'altra, c'è l'assessore regionale al turismo, Stefano Ciuoffo, che sposa per larghi tratti la visione di Basilichi: «Non credo che

dobbiamo contenere il peso del turismo nel nostro Pil, semmai dovremmo puntare sulle possibilità di integrazione tra i vari settori dell'economia — dice — Basilichi ha ragione, la Toscana non è solo le sue città d'arte, c'è grande spazio per investire: le colline, le terme, il mare, abbiamo un'offerta qualificata che registra un alto grado di soddisfazione, che promuoviamo col web e che possiamo cercare di integrare

con settori come l'agroalimentare e l'artigianato». Un modo, secondo Ciuoffo, per evitare che a Firenze si avveri «quel che sta succedendo a

Venezia», sempre più svuotata di residenti. Così, anche il governatore Rossi rivolge l'attenzione al capoluogo: «Il sindaco **Nardella** ha fatto due cose molto interessanti — spiega — Il regolamento urbanistico e la tassazione degli Airbnb. Il piano Unesco, in particolare, rappresenta un giusto tentativo di tutela del paesaggio urbano, così come la Regione lo scorso anno ha voluto tutelare il paesaggio toscano». Insomma, il giro di vite su minimarket e dehors e gli incentivi a favorire identità e decoro, voluti da **Palazzo Vecchio**, piace. E visto che il regolamento Unesco poggia le sue basi normative sulle leggi regionali (con limiti alle liberalizzazioni sul commercio), Rossi lancia una proposta a **Nardella** e agli altri sindaci toscani «Se arrivano proposte — dice il governatore — siamo disponibili a valutare modifiche alle nostre norme, per migliorare e rafforzare i regolamenti dei Comuni, per tutelare il decoro e l'identità».

Giulio Gori



Enrico Rossi



Stefano Ciuoffo

